

Mi occupo da oltre 30 anni, con la mia azienda, la Blue Team Computers, di software per il settore marittimo. Nel corso della mia lunga attività ho avuto modo di conoscere e interagire con molte aziende del settore: terminal, armatori, agenzie marittime, spedizionieri, operatori doganali, logistica, magazzinaggio, autotrasportatori, nei principali porti italiani, in particolare Livorno, la Spezia e Genova dove tra l'altro abbiamo anche un ufficio distaccato.

Sulla base di questa mia conoscenza posso dire che molte aziende del settore marittimo e portuale, hanno ancora scarsa attitudine ad utilizzare i nuovi sistemi innovativi che il mercato dell' ICT mette oggi a disposizione.

Infatti, nonostante che i nuovi sistemi informativi siano sempre più potenti, gli utenti che ne dovrebbero usufruire sono molto spesso tecnologicamente arretrati. E questo vale non solo per Livorno ma anche per gli altri porti italiani.

Si investe molto poco in nuove tecnologie rispetto all' offerta del mercato sempre più evoluta e competitiva, anche in termini economici. La ragione non dipende solo dalla crisi economica degli ultimi anni ma soprattutto da una mancanza di sensibilità verso i possibili benefici di potersi dotare di sistemi in grado di poter dare quello che il mercato globale oggi richiede ovvero di poter dare ai propri clienti e partner commerciali informazioni e servizi in tempo reale. Solo così si può essere competitivi.

Per poter cogliere nuove opportunità di business è indispensabile dotarsi di sistemi che, tramite le moderne tecnologie web, siano in grado di fornire informazioni in tempo reale.

Scarsi investimenti quindi nonostante la Regione Toscana stia portando avanti interessanti iniziative. I recenti bandi basati sui fondi europei POR FESR 2014-2020 sono una opportunità importante che le aziende dovrebbero poter cogliere al massimo.

Ancora oggi possiamo assistere a situazioni diffuse dove banali operazioni di controllo (es: lista di contenitori sbarcati) o la semplice misurazione di colli da containerizzare avvengono tramite annotazioni cartacee che poi a loro volta vengono inserite nei sistemi e successivamente magari notificate via e-mail. Le stesse informazioni vengono trascritte n volte spreco tempo e rischiando errori

Di contro la tecnologia è così avanti rispetto a questi processi manuali che spesso non ce ne rendiamo conto. Non ci rendiamo conto ad esempio di avere in tasca strumenti molto più potenti del PC installato sulla nostra scrivania. Parlo degli Smartphone e dei Tablet che oggi vengono impiegati principalmente per attività ricreative o al massimo per la posta elettronica ma ancora molto poco per il lavoro di tutti i giorni.

Invece è proprio l'uso di tali dispositivi che rivoluzionerà l' ICT e l'organizzazione del lavoro nel prossimo futuro. Le applicazioni software in ambiente Mobile saranno il business informatico dei prossimi anni.

Saranno sempre più richieste applicazioni basate su dispositivi Mobile per CATTURARE informazioni in tempo reale da memorizzare sui propri sistemi e da notificare automaticamente agli interessati

TUTTO IN TEMPO REALE

Questo esempio di applicazioni sono già pronte sul mercato anche a costi contenuti ma sono ancora molto poco richieste.

Un esempio di questo tipo di applicazioni è il sistema di gestione delle manutenzioni che abbiamo installato in alcuni importanti porti turistici toscani. Tale sistema rende molto più efficienti i processi di gestione delle manutenzioni soprattutto quelle di tipo straordinario. Si può infatti rilevare un danno o la necessità di un intervento straordinario e notificarlo, magari con l'aiuto anche di foto, a chi ne è preposto. Sistemi questi semplici, quasi banali, a basso costo ma di grandissimo impatto sull'organizzazione e sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

Anche dalla capacità di capire l'importanza di queste nuove tecnologie, di dotarsi quindi di sistemi informatici evoluti da parte degli operatori locali, dipende la possibilità di attrarre traffici e opportunità di business per tutto il comparto portuale livornese. Per esperienza personale posso dire di aver toccato con mano casi nei quali, senza un adeguato sistema informativo, interi traffici di merce non sarebbero arrivati a Livorno ma avrebbero dirottato verso altri porti ovvero verso altri operatori in grado di fornire le risposte e i servizi richiesti come requisiti indispensabili dai grandi esportatori mondiali.

Se l'utenza portuale spesso è ancora poco evoluta a livello ICT, noto con piacere che l'A.P. di Livorno sta portando avanti alcuni progetti molto interessanti e tecnologicamente evoluti. Sono proprio questi progetti che potrebbero fare da volano a tutta la filiera del settore marittimo e portuale livornese in termini di crescita tecnologica e di innovazione.

Tra i vari progetti ricordo:

- 1) La piattaforma TPCS (sistema in stretto collegamento con il sistema nazionale delle dogane AIDA) già di largo utilizzo ed in via di ulteriore sviluppo
- 2) Progetto Monica per il controllo delle merci pericolose e per la gestione della sicurezza in ambito portuale
- 3) Adozione del sistema di monitoraggio delle merci tramite sigillo elettronico che consentirà di effettuare lo sdoganamento in mare con enormi risparmi di tempo sulle operazioni di import. Il primo traffico è previsto a breve da Tunisi. E' auspicabile che tale servizio possa essere esteso velocemente anche ad altri traffici magari gestendo anche più scali.

Unico appunto che posso fare alle attività delle P.A. in generale, avendo potuto verificare l'operato anche di altre P.A. in altri porti, è quello di aver spesso intrapreso progetti simili senza alcuna sinergia quando invece, se ci fosse stata una regia nazionale in termini di progettualità, avremmo potuto risparmiare tempo e denaro pubblico andando ad ottimizzare appunto le risorse e le progettualità comuni a vari porti.

Per quanto riguarda l'interporto Vespucci, al di là delle indubbie potenzialità ancora inesprese dovute anche e soprattutto alle carenze di adeguati collegamenti ferroviari, ritengo interessante l'ipotesi di poter considerare tale area come una appendice NATURALE del Porto e non come un'area separata. Alla stregua di quanto già si tenta di fare a Trieste al TERMINAL INTERMODALE FERNETTI anch'esso distante dal porto come il Vespucci 6-7 Km. e con un'unica direttrice viaria.

In questo caso la tecnologia ovvero la geolocalizzazione e l'uso di TAG intelligenti sempre connessi, posti sui mezzi preposti al trasporto delle merci in un'area Interportuale ben definita come il Vespucci e considerata un'estensione di quella portuale, consentirebbe di velocizzare gli spostamenti delle merci nei magazzini di Temporanea Custodia. Tali merci infatti non avrebbero più bisogno di essere accompagnate dai documenti doganali previsti attualmente.

Questa opportunità, supportata dalla tecnologia e dalla volontà politica, sarebbe sicuramente attrattiva per gli operatori e potrebbe portare notevoli benefici all'interporto Vespucci e a tutta la portualità livornese

Alla luce di quanto detto appare evidente come lo sviluppo delle nuove tecnologie e soprattutto il loro utilizzo da parte di tutti gli attori della portualità locale, sia indispensabile per rendere sempre più competitivo l'intero comparto.

In quest'ottica, la possibilità di poter insediare a Livorno un Polo Tecnologico sulla logistica ICT, tuttora assente nel panorama nazionale, potrebbe veramente dare un impulso decisivo all'intero settore ed a incentivare investimenti nel campo ICT portatori a loro volta di processi virtuosi come la nascita di nuove imprese Start-up tecnologiche, nuova imprenditorialità giovanile, benefici occupazionali ed economici diffusi.